della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.60. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Tecometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 200.

Anno XVIII. Novilunio - Leva il sole ore 6.15 tramonta ore 6.2 Trieste, Giovedì 16 Marzo 1899. Oggi: S. Eriberto. — Domani: S. Geltrude. N. 6276

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO" ALLA CAMERA ITALIANA.

Le congrue ai parroci. - L' autonomia universitaria. - L' Italia in Cina.

ROMA 15 (N). Nella seduta antimeridiana della Camera continuò la discussione delle congrue parrocchiali. Parlarono De Cesare, Chimirri e Bonacci a favore dell'aumento.

Nella seduta pomeridiana ricominciò la discussione sull' autonomia universitaria. Parlarono Veronese, Bovio, Campus-Serra e Mestica, tutti favorevoli. I due primi proposero parecchi emendamenti. Bovio si compiacque che il ministro proclami il principio dell' autonomia della scuola; ma occorre che lo Stato non abbia paura delle conseguenze della sua riforma e dica chiaramente se vuole nell' Ateneo e fuori la libertà o la servitù, sudditi o cittadini *(approvazioni)*.

In fine di seduta sono presentate alcune interpellanze sull'azione italiana in Cina.

Canevaro dichiara che non può rispondervi, tanto più che non potrebbe che ripetere ciò che disse ieri. Propone che queste interpellanze si svolgano il primo lunedì dopo le vacanze pasquali.

Barzilai, di fronte agli incidenti avvenuti e alle stesse comunicazioni fatte ieri dal ministro degli esteri, crede che sarebbe stato opportuno affrettarne lo svolgimento. Tuttavia non insiste, dichiarando che finora la presente impresa somiglia molto all'inizio dell' impresa africana e avvertendo che il ministro assume in questo modo tutta la responsabilità di quanto sarà per avvenire.

Bonin non dubita che il Governo debba desiderare un voto del Parlamento su tale questione. La Camera però non può in siffatte questioni decidere sull' opportunità dell'immediata discussione. Perciò facendo ampie riserve in merito alla questione, consente nella proposta del ministro.

Bissolati, associandosi a Barzilai, rivendica al Parlamento il diritto di pronunciarsi su siffatte questioni.

Canevaro dice che assume l' intera responsabilità dei suoi atti. Non può però accettare il paragone fatto da Barzilai. Dichiara che la nostra azione presente non offre pericoli di sorta. Quando ne sia il caso non mancherà di fare alla Camera le opportune comunicazioni.

ITALIA E CINA.

Le giustificazioni di De Martino.

ROMA 15 (N). La scorsa notte sono pervenute alla Consulta le giustificazioni di De Martino. La questione dell' ultimatum si sarebbe svolta in questi precisi termini: Il ministro appena saputo del rifiuto della Cina, di ricevere la prima nota, telegrafò a De Martino, ordinandogli di presentare un ultimatum, domandando alla Cina di ricevere la nota rifiutata. Subito dopo l' invio del telegramma si recò alla Consulta l' ambasciatore inglese, che, in nome del suo Governo, offrì all' Italia la mediazione dell' Inghilterra per risolvere la questione d' etichetta, cioè il rifiuto della nota di De Martino. Allora la Consulta, tre ore dopo inviò un secondo telegramma a De Martino, ordinandogli di non tener più conto del primo. Per combinazione inesplicabile, giunsero a Pechino prima il telegramma secondo, e dopo, quello numero uno, cosicchè, mentre il nostro Governo si era impegnato a far risolvere l' incidente dalla diplomazia inglese, De Martino presentava l'ultimatum, che fu causa del suo richiamo.

Menelik accetta i confini proposti dall'Italia. ROMA 15 (N). L'*Italia militare* dice che notizie da Zeila dicono che arrivò alla costa un corriere che reca una seconda lettera di Menelik a re Umberto. Menelik fa voti che la pace regni fra l'Abissinia e l'Italia per lo sviluppo del commercio fra il suo impero e l'Eritrea. Menelik accetta i confini proposti dall'Italia.

Si dice che Maconnen sia in viaggio di ritorno per il Tigrè.

La conferenza per il disarmo. ROMA 15 (N). L'*Agenzia italiana* dice che la Consulta non ricevette ancora alcuna circolare sulla conferenza per il disarmo. Aggiunge che nessuna designazione venne fatta di chi dovrà rappresentare l' Italia.

L'AJA 15 (B). Alla conferenza internazionale per il disarmo prenderanno parte anche i seguenti Stati extra-europei: gli Stati Uniti dell' America del Nord, la Cina, il Giappone, la Persia ed il Siam. La lista delle potenze da invitarsi al congresso è stata già consegnata dal governo russo a quello dei Paesi Bassi. Gl' inviti verranno diramati fra breve.

Per i progetti militari in Germania. BERLINO 15 (N). Giudicando dall'esito delle trattative odierne si può riguardare come bell'e combinato il compromesso fra il Governo e il Centro per l'approvazione del disegno di legge per i provvedimenti militari. Secondo l'accordo preso fra le due parti per la necessità delle circostanze, domani alla terza lettura del disegno di legge, il governo dovrà però accontentarsi di quello che già gli aveva concesso la commissione, cosicchè si manterrà la riduzione di 7000 uomini di fanteria.

Il Centro ha votato però una risoluzione, con la quale si dichiara disposto a concedere un ulteriore aumento dell'effettivo di pace qualora prima ancora che fosse passato il quinquennio stabilito si rendesse necessario l'aumento.

BERLINO 15 (N). L' imperatore ha sanzionato l'accordo fra il Governo ed il Centro appoggiato dal ministro della guerra.

Cose parlamentari ungheresi. BUDAPEST 15 (N). Il deputato Geza Polonyi ha pronunciato oggi in un comizio dei suoi elettori un discorso, nel quale, richiamandosi ad una dichiarazione fatta da Francesco Kossuth l'anno scorso, disse che a determinate condizioni il partito dell'indipendenza potrebbe farsi rappresentare nelle delegazioni. Prima però che il partito decida qualche cosa in proposito si dovrebbe convocare una conferenza dei fiduciari del partito.

La partecipazione del partito dell' indipendenza alle delegazioni sarebbe un avvenimento tanto più importante in quanto che l'opposizione alla delegazione ungherese è rappresentata soltanto dal partito popolare, cosicchè all'estero si potrebbe credere che in Ungheria non esista che l'opposizione clericale.

Contro la scuola italiana a Spalato. ZARA 15 (B). *Dieta.* Ieri nella discussione articolata sul fondo scolastico i croati ed i serbi votarono contro il credito stanziato per la scuola italiana a Spalato.

Alla Dieta stiriana. GRAZ 15 (B). *Dieta.* Mentre si procede all'elezione delle singole commissioni, il deputato polacco Karlon dichiara che i suoi colleghi di partito non parteciperanno ai lavori delle commissioni, perchè la designazione dei membri del partito popolare cattolico da eleggersi nelle commissioni venne fatta senza riguardo alla proposta del partito stesso, ciò che è pure contrario alle consuetudini parlamentari. Il capitano provinciale osserva che i deputati sono in dovere di prendere parte ai lavori della Dieta e delle commissioni e che qualora si constatasse l' assenza di deputati da parecchie sedute commissionali, contro quei deputati verrebbero applicate le disposizioni del regolamento.

Un invito del sultano al principe di Galles. LONDRA 15 (N). Si dice che il sultano a mezzo dell' ambasciatore turco a Londra abbia invitato il principe di Galles, in occasione del suo viaggio ad Atene, a recarsi a Costantinopoli.

Le solite promesse del sultano. PIETROBURGO 15 (N). Telegrafano da Costantinopoli al *Novoe Wremja*: In una recente udienza avuta dall' ambasciatore russo presso il sultano, questi diede formale assicurazione che fra non molto verranno introdotte in Macedonia importanti riforme atte ad assicurare la tranquillità fra le popolazioni cristiane. I progetti di riforma sono già pronti.

La commemorazione del 15 marzo in Ungheria. BUDAPEST 15 (B). L'agenzia telegrafica ufficiale comunica: Oggi, col favore d' un tempo splendido, venne festeggiato come tutti gli anni il 15 marzo. Il club universitario aveva organizzato un corteo di gala per le vie della città interna. Anche in molte scuole della capitale ebbero luogo festività.

Notizie dalla provincia dicono che in molte città ebbero luogo dei pari festeggiamenti commemorativi.

Ministro in giro. PRAGA 15 (B). Il ministro della guerra de Krieghammer è partito nel pomeriggio per Vienna. Alla stazione fu salutato dal luogotenente conte Coudenhove.

Lo sciopero universitario a Varsavia. - Punizione draconiane. VARSAVIA 15 (N). La commissione disciplinare, nominata per giudicare gli studenti maggiormente compromessi per lo sciopero universitario, ha pronunciato una sentenza d'una severità veramente draconiana: 134 studenti furono espulsi da tutte le università della Russia. In pari tempo si proibì loro di prender dimora in città dove si trova qualche università. 10 studenti verranno trattati come delinquenti politici e verranno come tali processati.

VARSAVIA 15 (B). La polizia ricevette l' ordine di vigilare acchè gli studenti esclusi dall' università abbandonino immediatamente la città.

In tutte le università della Russia le lezioni sono state riprese.

Zadowski in udienza. PIETROBURGO 15 (N). Lo czar ricevette ieri in lunga udienza l'ex rappresentante diplomatico Zadowski.

Questi non farà più ritorno a Belgrado.

VIENNA 15 (N). Si ritiene ora come accertato che la faccenda dell'ex inviato russo alla Corte serba, Zadowski, non avrà alcuna influenza sulle relazioni fra la Russia e la Serbia. La questione viene riguardata come un incidente di natura del tutto personale fra l'ex re Milan e l'ex inviato Zadowski.

Questione di bandiere. ZAGABRIA 15 (N). Telegrafano da Fiume: Allorchè giorni fa arrivò in questo porto la nave da guerra austro-ungarica *Pelikan*, la quale batteva lo stendardo imperiale, avendo a bordo l'arciduca Francesco Ferdinando, il governatore di Fiume conte Szapary, per andare ad ossequiare l'arciduca, si servì di un piroscafo che batteva bandiera ungherese. Allorchè sul *Pelikan* s'avvidero che il piroscafo che s'avvicinava aveva issato soltanto la bandiera ungherese, gli fecero segno di non accostarsi, perchè il governatore non verrebbe ricevuto dall' arciduca. La stessa cosa avvenne al piroscafo *Laszlo,* il quale pure sotto bandiera ungherese, voleva condurre a bordo del *Pelikan* i membri della direzione di finanza. L' incidente delle bandiere si spiega col fatto che il governo marittimo di Fiume ha concesso ai piroscafi del Litorale ungherese ed alle società di navigazione ungheresi di issare oltre alla bandiera mercantile a. u. anche la bandiera nazionale ungherese. Sembra ora che questa disposizione dell' autorità marittima di Fiume non abbia incontrato l' approvazione dell'arciduca.

Per il negato indulto in Italia. ROMA 15 (N). Bovio, Barzilai, Socci e Oddone si dimisero da membri del Comitato generale per il Congresso internazionale della stampa, in segno di protesta perchè fu negato l' indulto ai condannati politici.

Una trave sulla testa d'un principe. BERLINO 15 (N). Il *Lokal Anzeiger* pubblica il seguente dispaccio da Londra: Mentre il principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore Guglielmo II, visitava a Shanghai una nave mercantile, si staccò da un'armatura un pezzo di trave, che andò a colpire il principe alla testa, producendogli una ferita. Per fortuna la cassa craniale rimase illesa.

Guglielmo assisterà alla tumulazione di Bismarck. BERLINO 15 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati della Dieta prussiana, il presidente comunicò che l'imperatore Guglielmo assisterà domani alla deposizione delle salme del principe e della principessa Bismarck nel nuovo mausoleo a Friedrichsruhe.

(Il fatto che, - a malgrado delle disposizioni testamentarie del defunto cancelliere, il quale aveva espressamente indicato i pochi personaggi cui doveva essere permesso di assistere alla sua tumulazione, - la famiglia Bismarck ha voluto appagare il desiderio dell'imperatore Guglielmo di intervenire alla cerimonia, è una nuova prova della riconciliazione fra l'imperatore e il principe Erberto. Si ricorderà che come primo sintomo della riconciliazione fu riguardato un discorso pronunciato alcune settimane fa alla Dieta dell'impero da Erberto Bismarck, il quale encomiò la politica dell'imperatore di fronte agli Stati Uniti ed all'Inghilterra *N. d. R.*).

Le riforme tributarie in Italia. ROMA 15 (N). La *Tribuna* esamina il lavoro della Commissione dei quindici. Dice che i ministri studieranno nuove proposte da sostituire a quelle scartate dalla Commissione, ma qualora queste non trovassero accoglienza e l'abolizione del dazio sulle farine fosse compromessa, il governo dovrà interrogare la Camera e magari il paese.

Il fidanzamento del principe Giorgio. BERLINO 15 (N). In questi circoli diplomatici corre voce essere imminente il fidanzamento del commissario generale dell'isola di Creta, principe Giorgio di Grecia, con la principessa Vittoria, figlia secondogenita del principe di Galles. Si assicura che il recente soggiorno della principessa in Atene stia in relazione con questo fidanzamento.

Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 15 (N). Al Consiglio comunale incominciò oggi la discussione della proposta relativa alla riforma del regolamento elettorale comunale. Il borgomastro dott. Lueger raccomandò l' accettazione della proposta con un discorso breve e piuttosto freddo. Il dott. Vogler parlò a nome dell'opposizione contro la progettata riforma, dicendo che qualora venisse attuata non potrebbero più riuscire eletti nè un tedesco-nazionale nè un liberale. La probabilità di riuscita sarebbe minima anche per i socialisti, perchè per l' eleggibilità si richiede che il candidato abbia dimorato ininterrottamente per cinque anni nel Comune di Vienna. La progettata riforma non avrà mai più vigor di legge, perchè l'imperatore non potrà sanzionare un regolamento riformato in tal modo. Per gli operai dovrebbe venir creato un collegio elettorale col suffragio universale. L' oratore confrontò la mozione in discussione con la riforma elettorale proposta alla Camera dei deputati dal conte Taaffe, quando questi si trovava precisamente in una situazione criticissima. La discussione continuerà domani.

Le bandiere in chiesa. - Un incidente. ROMA 15 (N). Stasera il funerale del sarto Gentili era seguito dalla bandiera della Società dei sarti. Giunto nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte, il vice-parroco si oppose all' ingresso della bandiera nel tempio. Avvenne una colluttazione fra i soci e i frati. I primi entrarono a forza con la bandiera, ma il parroco, toltasi la stola, si rifiutò di benedire la salma, e i soci la riportarono via.

Alla Banca di credito ed alla Cassa di risparmio galiziane. — LEOPOLI 15 (N). Il panico tra i clienti della Banca di credito galiziana è cessato completamente. Si dice che ieri presso una filiale della Banca di credito sia stata scontata una cambiale per 1.200.000 fiorini portante le firme del principe Adamo Sapieha, del conte Badeni e di altri. Quest'importo verrà impiegato nella regolazione delle condizioni finanziarie della Cassa di risparmio galiziana.

Per le tramvie elettriche a Vienna. VIENNA 15 (B). La *Wiener Abendpost* reca: Oggi si chiusero le trattative col ministero delle finanze dirette ad ottenere la concessione per la costruzione d'una rete di tramvie elettriche a Vienna. Probabilmente la chiesta concessione verrà accordata fra breve al Comune di Vienna.

VIENNA 15 (N). A presidente della nuova Società per l'impianto e l' esercizio di ferrovie elettriche a Vienna verrà nominato l'ex-ministro per le ferrovie, generale Guttenberg.

Due banchieri scappati. VIENNA 15 (N). I due banchieri Drechsler e Schönberger, i quali erano fuggiti da Vienna dopo aver commesso parecchie malversazioni, sono arrivati a Nuova York, dove sbarcarono senza venir molestati.

La regolazione del fiume Bojana. CETTIGNE 15 (N). Finalmente il governo turco s'è risolto a far intraprendere i lavori per la regolazione del fiume Bojana, ch' era stata stabilita dal Congresso di Berlino.

Il valì di Scutari ed alcuni ingegneri si recheranno fra breve ad assumere i necessari rilievi sul fiume, il quale regolato riuscirà di grande vantaggio al Montenegro e all'Albania.

Un orribile dramma della miseria. DRESDA 15 (B). Le *Dresdener Neueste Nachrichten* raccontano che la scorsa notte la moglie dell' ex conduttore del *tramway* Böder, donna di 43 anni, assente il marito, fece morire, avvelenandoli, i suoi quattro figli dell'età fra i 5 e gli 11 anni. Poi la sciagurata andò ad annegarsi nell'Elba.

Si suppone che la Böder abbia agito così spinta dalla disperazione, perchè il marito era senza lavoro.

Attore suicida. BERLINO 15 (B). Stamane in un assalto di alienazione mentale si uccise con una revolverata l'attore Arminio Müller, che era stato scritturato per il *Burgtheater* di Vienna.

(Arminio Müller apparteneva finora al *Deutsches Theater* di Berlino. Dal direttore Schlenther del *Hofburg Theater* di Vienna era stato scritturato come caratterista. Contrariamente a quanto è detto nel telegramma del *Corr. Bur.*, sembra che, come risulta da un nostro dispaccio particolare, il motivo del suicidio sia da ricercarsi in fatti pei quali già altra volta il Müller si era trovato alle prese col Codice penale *N. d. R.*).

Disgrazia a bordo. LONDRA 15 (B). A bordo dell' incrociatore *Terrible* giunto da Malta a Devonport, durante il viaggio era accaduta una disgrazia, causa la rottura di alcuni tubi per il vapore. Parecchi fochisti riportarono gravissime scottature; uno rimase morto.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI

La divisione della Giulia fra italiani e slavi. La questione nazionale agitantesi nella Regione Giulia, acuitasi in questi ultimi tempi per le inconsulte iniziative del Governo in danno dell' elemento indigeno italiano, ha varcato il confine dell' interessamento locale ed ha attratto sopra di sè quello dei connazionali del vicino Regno. Non altrimenti s' è diffuso in Germania e in Russia l' interessamento naturale dei connazionali dei tedeschi e degli slavi dell'Austria, per il vivace antagonismo che tiene questi ultimi gli uni contro gli altri armati.

Un' illustrazione di queste terre, Graziadio Ascoli, goriziano, maestro della moderna scuola filologica italiana, s'è sentito commuovere alle vicissitudini degli italiani di questa Regione, e memorando antichi voti, non mai però manifestati con aperta decisione dai goriziani, pensò che era giunto forse il tempo di proporre una tregua di Dio fra italiani e slavi, tregua che dovrebbe avere al suo fine la divisione delle terre abitate da slavi da quelle abitate da italiani, e la fusione di queste ultime in una sola provincia, con Trieste a capitale.

Questa proposta, che incoronava uno studio, pubblicato da Graziadio Ascoli

---

MIE D'AGHONNE 78

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Appena il leggero pasto fu finito, il cameriere portò su di un vassoio il biglietto da visita del prefetto di polizia. Era andato lui stesso, trovando, e con ragione, che la posizione della disgraziata donna era talmente orribile che non sarebbero mai troppe le precauzioni per parteciparle cose strane di cui bisognava tuttavia che ella fosse istruita.

— Ah! siete qui, signore - esclamò ella, vedendolo entrare quasi contemporaneamente col servo che portava il suo biglietto -; se sapeste con quale impazienza vi aspettavo.

Il prefetto prese la sedia che la signora Hoberney gli indicava vicino a lei, e subito disse:

— Il signor Urbano Maurange è stato arrestato...

— Arrestato!..... Urbano...... - esclamò ella. Ma tutto ciò è follia! - riprendeva la signora Hoberney - sicuramente, fo un cattivo sogno, sono in preda a qualche incubo spaventevole. Rassicuratemi, ma rassicuratemi presto!... ve ne prego, vedete bene che sto per perdere la ragione.

— Purtroppo è vero che Urbano Maurange è stato arrestato - ripetè il prefetto di polizia - e, quello che è peggio, è stato imprigionato a causa di un assassinio di cui lo accusano di essere l' autore.

— Ma voi, signore - ripetè la giovane - voi che conoscete Urbano - un prefetto di polizia non deve conoscere tutto? - voi che più volte vi siete trovato con lui in società, e che conoscete la sua bella testa intelligente e leale, la sua testa che respira tutte le virtù virili di un uomo; è un uomo antico questo sventurato! voi lo sapete meglio di me, e mai nessuno ha posseduto virtù più forti, un cuore più nobile e più generoso del suo!...

— Notate signora - interruppe il prefetto - che non sono io che accuso il signor Maurange; per il momento non fo che ripetere quello che è avvenuto, non fo che mettervi al corrente di un fatto certo.

— Ma è impossibile, voi lo sapete meglio di me, signore, e poichè voi siete il padrone, lo renderete subito alla libertà, non è vero? Povero amico, come deve soffrire di questo umiliante errore!

— Non è tutto - riprese il prefetto senza rispondere direttamente a ciò che gli diceva Lorenza - il signor Urbano Maurange è stato arrestato come omicida, ve l'ho già detto; ma sapete chi accusano di avere ucciso?

— Sicuramente, no; non cerco nemmeno di saperlo, che m' importa? Mi limito a dirvi questo: - Urbano è il più nobile degli uomini, e coloro che lo accusano di un'azione simile sono dei miserabili!

— Hanno trovato il signor Maurange in casa del signor Benedict; era solo, in faccia al cadavere di quel vecchio, aggiungeva il prefetto di polizia.

— Benedict, il vecchio ebreo? Ma perchè volete che Urbano se la sia presa con quest'infimo personaggio? Tutto ciò che mi dite, è privo di senso comune, è inammissibile!

— Eppure è così, signora, continuava il prefetto: hanno arrestato il signor Maurange, poi lo hanno confrontato col cadavere; egli ha confessato che si trovava già nell'appartamento da molto tempo che non ha veduto entrare nè uscire nessuno; se è così, e siccome inoltre la portinaia non ha veduto nessun cliente, è un fatto quasi avverato che lui solo ha potuto uccidere quel vecchio in un momento di collera, di furore, che so io! Vi sono tante passioni nel cuore di un uomo. Si crede che sia stato in un momento di viva indignazione che il signor Maurange abbia colpito l' usuraio, forse in seguito a discussione di danaro.

— Vi dico di no, vi giurerei su ciò che vi è di più sacro al mondo che Urbano è incapace di commettere un' azione simile; colpire un vecchio, mai!...

— L'istruzione dirà la sua ultima parola a questo riguardo; questo non spetta a me - aggiunse il prefetto.

— E quando penso - riprese Lorenza torcendosi le mani - che sono stata io che l'ho mandato in casa di quel vecchio! Oh! sono veramente maledetta, e comincio a credere che porto sventura, non solo a coloro che amo, ma specialmente a coloro che vogliono amarmi un po'. Vediamo, signore, che cosa devo fare?... Dove devo andare?... Che cosa devo dire?... La verità, non è vero? a tutti?... Ebbene, sono pronta a confessarla, per penosa che possa essere per me; ma aiutatemi, ve ne scongiuro, aiutatemi a strappare il mio sventurato amico dalla miserabile posizione in cui si trova!

— Sarebbe tanto più difficile, adesso, signora - rispose il prefetto - in quanto che il tribunale si è impadronito dell' affare, un giudice d' istruzione è stato incaricato di studiarlo; si tratta dell'uccisione di un uomo, è un affare grave, signora, è indispensabile che l' uccisore sia ritrovato.

— Ma è appunto a ritrovare quest' uccisore che vorrei che tutti si dedicassero - riprese vivamente Lorenza.

— Adesso, signora, mi resta a parlarvi di vostro marito.

— Mio marito! - fece la giovane, come se le avessero nominato una cosa alla quale era lungi dal pensare; ah! lo avevo completamente dimenticato.

— Troppo, signora, poichè vostro marito è stato ucciso!

— Come! anche lui? esclamò la giovane al colmo dello stupore.

— Sì, signora, voi siete vedova da ieri sera - proseguì il prefetto di di polizia; è ieri sera che Giorgio Hoberney è stato assassinato.

— E' straordinario! - riprese Lorenza, rimanendo oppressa sotto il peso delle rivelazioni che le erano state fatte.

— Non tanto - aggiunse il prefetto: accusano colui che l' ha ucciso di aver commesso un omicidio per gelosia!

— Ah! - riprese Lorenza che non comprendeva ancora a che cosa potesse applicarsi questa parola di gelosia, tanto più che diceva che si poteva essere gelosi di un uomo per molti titoli.

La posizione era nello stesso tempo difficile e dolorosa; eppure bisognava finirla; quindi il prefetto continuò:

(Continua)

nella milanese *Vita Internazionale*, organo della Società internazionale per la pace e l'arbitrato, ha suscitato calde discussioni nei nostri circoli, e la stampa, impossessatasene, si pronunciò pro e contro quella separazione, gli uni vantando il beneficio che verrebbe alla causa italiana dal sacrificio di terre materialmente possedute dagli avversari; gli altri riaffermando antichi, non distrutti diritti a conforto del mantenimento dello *status quo*.

Noi avevamo creduto da principio di non dover pronunciarci sull'argomento, parendoci inutile discutere una proposta fatta accademicamente, da persona per vero degnissima dell'alta considerazione che giustamente gode fra noi e nel vicino Regno, ma che per la lunga assenza dal campo delle cotidiane nostre lotte, non è più a perfetta conoscenza del vero stato delle cose nostre, ed è necessariamente soggetta a dover attingere le sue impressioni da cose scritte o da impressioni di terzi, che talvolta non esprimono fedelmente il vero, esatto stato d'una questione.

Ma la discussione s'è tanto diffusa, ed è stata da qualche parte condotta in modo da far tanto illudere che si abbia dinanzi un progetto concreto e di fonte autentica, anzichè il voto platonico d'un pensatore - per quanto autorevole - che ormai è diventato per noi doveroso quel che sinora ci pareva superfluo, vale a dire il prender posizione di fronte a questo voto, trasformato in proposta e programma.

* *

A questa, e così a qualunque altra proposta che si facesse dal nostro campo, di spartire la regione contenuta fra le Alpi ed il mare, tra noi e gli slavi, abbandonando a quest'ultimi fosse pure un solo palmo di terra italiana e un solo pugno d'italiani, noi siamo assolutamente, irrevocabilmente contrari.

E vi siamo contrari per vari motivi:

In primo luogo - e questo è per noi l'argomento capitale, che assorbe e include ogni altro - perchè non riconosciamo ad alcuno - persona od ente - il diritto di restringere il campo della nostra lotta nazionale, fissandoci confini diversi da quelli che la natura e la storia ci hanno dati. Non vogliamo rinunzie per noi, e ci parrebbe delittuoso l'imporre il fatto compiuto ai figli nostri, i quali un giorno, sotto il peso di conseguenze neppur valutabili oggi, potrebbero imprecare al nostro arbitrio e maledire la nostra poca fede e la nostra debolezza.

Una siffatta proposta potrebbe partire dal Governo, potrebbe partire dagli slavi, e si comprenderebbe. Ma in entrambi i casi, a parer nostro, si dovrebbe respingere, e si dovrebbe respingere così per la coscienza della nostra dignità, come per il dovere e l'interesse nostro.

In secondo luogo, perchè - dato e non concesso che fosse lecito cedere - le condizioni nostre di fronte agli slavi, non sono tali da costringerci a ripiegare le bandiere, e ad abbandonare terre nelle quali o la lotta da noi ancora non fu portata, o fu condotta con fiacchezza e in modo irrazionale, terre nelle quali pur ieri l'elemento italiano dimostrava di essere forte, di vincere o di poter vincere.

In terzo luogo, perchè i fautori della separazione s'illudono - e stranamente s'illudono - che l'abbandono dei fratelli ci lascierebbe tranquilli padroni in casa nostra, liberi di rivolgere ad altri fini le energie che oggi spendiamo nelle battaglie nazionali. Così pensando essi dimostrano di ignorare qual'è l'aspirazione degli slavi, aspirazione di cui non fanno del resto mistero. Gli slavi si sentono come i loro progenitori, dominati da un istintivo desiderio o bisogno d'espansione; e non sarebbero certo i nuovi confini segnati fra essi e noi, che li tratterebbero dall'invadere i territori che noi invano avremmo sperato di salvare dalla loro voracità. Anzi, fatti più forti sui lembi di terra nostra che avremmo ceduti loro, essi se ne avvantaggerebbero come di una base d'operazione più larga e più sicura, contro il possesso che ci saremmo tenuto.

E allora? Saremmo danneggiati e derisi; ci graverebbe addosso la necessità nuova e più forte di riprendere la lotta su più angusto campo, con minor entusiasmo, se non con minor fede, e contro un nemico fatto più potente dalle nostre stesse concessioni.

No, no. La lotta oggi ci offre ancora larga speranza di successo; purchè siano concordi gli uomini e una sola la fede. Non si fanno scomparire 300.000 italiani, che s'abbarbicano alla loro terra con radici millenarie: e la storia è là a dirci con folla di esempi che nel cozzo di due popoli è sempre il più civile che fa sua schiava la vittoria.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del defunto sig. Valentino Gratzer, dalla famiglia Dapisin, cor. 15.

Col motto „16 marzo!...“ L. 3.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Capodistria, ci pervennero:

Raccolte fra operai alla Locanda del vaporetto, in risposta ad insulti contro Capodistria lanciati da cinque persone provenienti da Isola, c. 2.40.

La vittoria elettorale di Pisino. Ci scrive il nostro corrispondente di Pisino:

Ad onta di tutte le soperchierie usate a nostro danno dai croati, che sono padroni del nostro Municipio e fanno la pioggia e il bel tempo a loro talento, la vittoria è nostra! Come vi ho telegrafato, il candidato nazionale, avv. Costantino Costantini, è riuscito con 155 voti, contro il candidato croato-governativo, che ne ottenne 140, tutti racimolati nella campagna aggregata a Pisino, e fra gli impiegati municipali.

I 15 voti di maggioranza sarebbero stati 83, se si fosse proceduto con scrupoloso rispetto per la legge. Ma siccome ci si voleva strappare ad ogni costo il collegio, a Pisino si eccepirono illegalmente 13 elettori italiani, al loro presentarsi all'urna, e se ne cancellarono dalla lista di Pisino 25; mentre i croati ingrossarono le loro file con 18 elettori illegalmente inscritti nella lista di Pisino.

Inoltre, malgrado le proteste dei fiduciari nazionali, i croati fecero votare due contadini in nome di due elettori da gran tempo decessi. E ad Albona, dove tutti i 63 elettori inscritti si recarono a votare per il candidato nazionale, il capitano distrettuale Sorli, slavo, al momento del computo ne eccepì 12.

Anche a Fianona *tutti* gli elettori inscritti si recarono a votare per il nostro candidato.

Appena conosciutosi l'esito dell'elezione, la cittadinanza uscì per le vie e improvvisò una commovente dimostrazione di giubilo, al canto di canzoni patriotiche e al grido di *Viva l'Istria* e *Viva Pisino italiana*. Anche la banda musicale pisinese uscì per le vie, seguita dal popolo, suonando inni e canzoni patriotiche.

Vi era grande spiegamento di forze; ma non si ha da deplorare alcun incidante.

★

Le notizie da Pisino erano attese ieri con vivissimo interesse; poichè in seguito alle informazioni giunte sul trattamento fatto agli elettori italiani si temeva seriamente per la riuscita del candidato nazionale. Che ad onta di tutte le manovre degli avversari il nostro candidato sia stato eletto con notevole maggioranza di voti, è una bella prova della forza, della coesione e del patriotismo di quella generosa popolazione. E al senso di soddisfazione per la vittoria, si unisce quello di plauso per i pisinesi, che non si lasciarono intimidire dalla prepotenza degli avversari, e per gli elettori di Albona e Fianona, che tutti, senza eccezione, si recarono a compiere il loro dovere.

Però la soddisfazione per il successo, non deve far dimenticare le illegalità commesse dagli avversari a nostro danno, illegalità che per poco non determinarono per il partito liberale-nazionale la perdita di un mandato alla Dieta istriana. Conviene quindi che gli elettori nostri di Pisino, o, per essi la Società Politica, rivolgano la maggior attenzione a quant'è avvenuto; e provvedano affinchè negli avversari non prenda radice il convincimento, che contro di noi sono lecite ed utili tutte le armi, anche le più disoneste.

Unione Ginnastica. Domani, venerdì, nella palestra dell'Unione Ginnastica, ha luogo un concerto vocale con la gentile cooperazione degli esimi artisti signore Maria Giudice-Caruson e Maria Passeri, e signori Pietro Zeni e Luigi Rossato, accompagnati al piano dal distinto maestro Teodoro Costantini.

Precederà il concerto l'idillio musicale di Carlo Lecocq *Stratagemmi d'amore*, eseguito dalla gentile signorina Anice Bonnano (soprano), dall'egregio signor A. Ariano (tenore) e dalla Sezione mandolinistica sociale. Dirigerà questa parte del programma il maestro R. Gargano; siederà al piano il maestro Oscar Taverna.

Principierà alle 8 pom.; la sala verrà aperta alle 7 e mezzo.

I biglietti di scanno, a 10 soldi, verranno estradati da apposita Commissione, in Palestra (sala di scherma) questa sera dalle 7 alle 9 ai soci verso esibizione della quietanza dell'ultimo versamento; alle signore delle famiglie dei soci verso presentazione del biglietto di riconoscimento per l'anno 1899, *che verrà timbrato*.

I signori soci vengono avvisati che saranno ammesse al convegno soltanto le signore munite del biglietto di riconoscimento per l'anno 1899 (color verde).

A questo convegno non sono ammessi i fanciulli.

Va inoltre avvertito che per questa sera e domani restano sospesi anche gli esercizi di scherma.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Totola: dal personale della tipografia del „Piccolo“, c. 20 a favore del fondo orfani e vedove della Società dei tipografi; da alcuni amici del figliastro sig. Giulio Moro, c. 27 a favore della Guardia medica.

Dai sig. Teodoro C. Simeoni e consorte, per onorare la memoria del loro cugino sig. Roberto Rutherford, c. 20 a favore dell'infermeria Treves.

Per onorare la memoria del defunto sig. Luigi Girardi, dal sig. Raimondo Michelus c. 20 a favore della Guardia medica; dalla sig.a Maria ved. Gruber c. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dall'avv. Filippo Morpurgo, per onorare la memoria del compianto bar. Giuseppe de Fluck, c. 20 a favore della Guardia medica.

Da A. F. per un'idea, c. 2 a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia della suicida Mognol, ci pervennero: da sig. A. Rismondo di Pola cor. 4.

Le conferenze del prof. Micks. Nella terza conferenza che ebbe luogo ieri sera alla Minerva, il professor Micks continuò a trattare della conservazione e trasformazione dell'energia, argomento del quale si era già occupato l'ultima volta, ma che è troppo vasto per essere esaurito nello spazio di una conferenza.

Fatto un breve riassunto delle cose già dette, l'egregio conferenziere fece parecchi nuovi esperimenti d'induzione elettrica. Interessante specialmente quello di una macchina elettrica che viene influenzata e messa in movimento da un'altra macchina, nel qual caso il movimento della seconda avviene in senso opposto a quello della prima; che se poi una parte dell'energia trasmessa dall'una all'altra viene trasformata in calore, ne rimane una quantità minore per il movimento, il quale riesce molto meno accentuato.

Dimostrati alcuni effetti meccanici, fisiologici, chimici e termici dell'elettricità, il professor Micks, nella seconda parte della conferenza, espose alcuni concetti tecnici, riguardanti la misurazione dell'energia. Ripetendo, per farle meglio ritenere, cose già esposte nell'ultima volta, accennò alle misure fondamentali dell'energia, che sono il centimetro, il grammo e il secondo. Spiegò, da ultimo, il concetto del potenziale, cioè di quella facoltà inerente a una energia, di produrre un lavoro, facoltà che si manifesta con tanta minore intensità quanto più vasta è la superficie su cui deve agire, o la distanza fino a cui deve giungere.

La conferenza, durata un'ora e mezzo, venne alla fine vivamente applaudita.

Conferenze popolari. Anche iersera alla quarta conferenza dell'egregio prof. Michele Stenta sulla *Geonomia*, la sala di chimica dell'Accademia di commercio era affollata. Il chiaro conferenziere si occupò della rotazione della terra e delle conseguenze che ne derivano, cioè dell'alterna distribuzione della luce. Dopo avere accennato alla vecchia credenza, durata fino al principio del secolo decimosettimo, che la terra stesse immobile, centro dell'universo, e che il sole, i pianeti, le stelle girassero intorno ad essa con le supposte sfere celesti - la qual credenza si basava sull'illusione dei sensi e che, ancora al principio del 1600 era sostenuta dal danese Ticone e dall'italiano Riccioli - e dopo avere accennato alla scoperta di Copernico - il quale, per il primo imaginò che i fenomeni celesti potessero essere effetto della rotazione della terra - a Newton - che, in risposta alla obbiezione opposta da Ticone a Copernico che se la terra girasse, un corpo lasciato cadere lungo una parete posta a levante dovrebbe venir gettato lontano dalla stessa, scoperse la legge della caduta dei corpi, secondo la quale, un corpo lasciato cadere dall'alto, avendo una maggiore rapidità di rotazione in confronto della superfice terrestre, perchè più lontano dal centro, descrive un arco e cade un po' più verso levante del suo punto verticale - e a Galileo Galilei - passò ad addurre delle prove pratiche, negative e positive, per dimostrare la verità del sistema copernicano. Osservò che, data l'immensa differenza di distanza che corre fra la terra e gli astri, non si potrebbe ammettere che i più lontani abbiano una maggiore velocità dei più vicini, sempre naturalmente se la terra fosse il centro d'attrazione e che d'altra parte il loro giro dovrebbe essere concentrico, mentre ciò non accade che per quelli che si trovano all'equatore. Illustrò la legge della caduta dei corpi - sopraindicata - prova evidentissima della rotazione della terra e accennò ai venti alisei delle zone prossime all'equatore, che essendo meno rapidi della terra, subiscono una deviazione e, da ultimo, alla forma stessa del nostro globo, che, quand'era allo stato liquido, per la forza centrifuga, acquistò, nella rotazione, la forma sferoidale depressa ai poli e rialzata all'equatore. Chiuse la bellissima conferenza con alcune importanti nozioni sul tempo. Il pubblico gl'indirizzò calorosissimi applausi.

Nuovo ufficio postale. Il 1° aprile verrà attivato un i. r. Ufficio postale nel villaggio di Gargaro, distretto di Gorizia. Il nuovo Ufficio sarà incaricato del servizio di posta-lettere e di colli e gruppi, e fungerà pure quale collettoria della cassa postale di risparmio.

La congiunzione di quest'Ufficio si effettuerà mediante la messaggeria giornaliera fra Salcano e Cepovano.

Società operaia triestina. Gli affiliati a questa Società sono convocati in Comizio delle sezioni, per domenica prossima, affine di eleggere per la sezione maschile 88 mastri, ripartiti fra i vari gruppi d'arti, mestieri e professioni, e per la sezione feminile 34 mastre e 4 consulenti.

La proclamazione degli eletti seguirà domenica alle 5 pom. In caso di parità di voti, si procederà a votazione di ballottaggio, la quale potrà aver luogo subito, nel caso cioè che alla proclamazione si trovi presente un numero conveniente di soci e socie.

Le schede - che si possono ritirare presso la Cancelleria sociale - dovranno essere deposte personalmente nelle urne. L'atto elettorale seguirà nella sala sociale dalle 9 ant. alle 5 pom.

Le eventuali elezioni suppletorie si effettueranno la domenica susseguente, 26 corrente.

Vendita di pegni scaduti. — Martedì 28 corr. avrà principio, nel solito locale a pianoterra della casa N. 662 in piazza S.ta Caterina, dalle 9 ant. fino alle 1 e mezzo pom., la vendita dei pegni scaduti e non redenti nè rinnovati della Gestione 104, assunti a viglietto giallo, del Civico Monte di pietà.

Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento di quella gestione, nei giorni di martedì e venerdì pei pegni preziosi e nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato per i non preziosi.

La redenzione di ogni pegno può seguire in ogni momento, finchè gli effetti sono in potere del Monte e la rinnovazione può aver luogo fino all'antivigilia del giorno in cui il pegno viene posto all'asta.

Pubblicazione musicale. L'editore musicale sig. Schmidl ha publicato la melodia *Non posso credervi!*, parole di R. E. Pagliara, musica del m.o Lodovico Garzaner, che l'ha dedicata al tenore sig. Pietro Zeni, il quale l'ha eseguita iersera al Comunale, in occasione della sua serata d'onore.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'„Imperator“, proveniente da Trieste, partì il 14 corr. da Aden per Bombay.

Il „Moravia“, diretto a Trieste, lasciò ieri il porto di Calcutta.

L'„Orion“, proveniente da Trieste, partì il 14 corr. da Colombo per Calcutta.

L'„Elektra“, proveniente da Santos, diretto a Trieste, arrivò il 14 corrente ad Algeri.

Il „Polluce“, diretto a Trieste, lasciò il 14 corr. il porto di Santos.

Concerto a scopo pio. Nei circoli musicali della nostra città il maestro Federico Provini è conosciuto per un organista valentissimo, per un cultore appassionato e indefesso del suo istrumento, per un musicista perfetto. Perciò, iersera, ammiratori ed amici riempirono la chiesetta elvetica, nella quale si dava il concerto da lui organizzato.

Tanto il *corale figurato*, quanto la *fantasia e fuga in do min.* di Bach, con i quali si aprì e rispettivamente si chiuse il concerto, ebbero nel maestro Provini un accuratissimo e fedele interprete, come può esserlo soltanto chi a lunghissimo studio unisce elette qualità congenite d'artista.

La signorina Netty Comuzzi, che il pubblico desidererebbe di riudire più di frequente, eseguì con sentimento profondo e squisita dolcezza di voce l'*Ave Maria* di Verdi e l'ispiratissima *Preghiera della sera* di Gounod, quest'ultimo pezzo in unione al bravo violinista signor Guido Eckardt. Il quale poi diede ottima interpretazione a un *adagio* di Händel e ad un *andante* di Bach, mentre nell'*andante religioso* di Goltermann, il violoncellista signor Alberto Luzzatto seppe unire sapientemente il vago canto del suo istrumento agli accordi dell'organo.

Bella interpretazione infine s'ebbe dai signori Provini, Eckardt e Luzzatto il *tema con variazioni* di Rheinberger.

Peccato però che il vecchio istrumento della chiesa si presti ormai pochissimo a tal genere di musica.

Musica da camera. Domani sera, venerdì, alle 8, avrà luogo nella sala del Casino Schiller, la prima delle due serate di musica da camera, organizzate dalla signorina Alice Andrich e dai signori A. Sillani, A. Cuccoli e L. Barbieri. Il programma è il seguente:

1. *Schütt.* Trio in Mi min. - 2. *Brahms.* Sonata per piano e violino in Sol magg. - 3. *Beethoven.* Trio - Serenata, per archi.

Teatro Comunale. In occasione della sua serata d'onore il signor Zeni ebbe festeggiamenti calorosissimi dal pubblico, accorso in folla a teatro. Nel primo atto della *Bohème* l'esimio tenore dovette replicare il *racconto* ed ebbe applausi continui, assieme ai compagni, in tutto il resto dell'opera. Si presentò poi a cantare la melodia del m.o Garzaner *Non posso credervi!* una cosetta scritta con garbo, che l'egregio artista eseguì molto bene e il pubblico gli fece replicare, evocandolo più volte al proscenio assieme all'autore. Dopo questo pezzo furono presentate allo Zeni cinque corone d'alloro con magnifici nastri, una corona d'argento e un servizio da *dessert* in argento. V'era anche un sonetto, firmato: *Gli amici*, messo là forse apposta per provare la saggezza di quel proverbio che dice: „Dagli amici mi guardi Iddio!...“

Il balletto *La fata delle bambole* ebbe il solito successo divertentissimo.

A tale riguardo dobbiamo rilevare il contegno scorretto che tengono durante il ballo alcuni componenti l'orchestra, i quali non solo si permettono il lusso di essere trascurati e disattenti, ma qualche volta si sono perfino divertiti a sonare spunti di marcie o ballabili, che nulla hanno di comune con quelli scritti dal Bayer. Domandiamo perciò che vengano repressi ed eventualmente puniti questi atti, che sono una sconvenienza bella e buona non solo verso il pubblico, ma anche verso il maestro Pantaleoni, il quale, per i suoi meriti, per la sua età e per il suo passato onorevolissimo, ha il più assoluto diritto al rispetto di tutti.

★ Questa sera alle 8 si dà la *Falena*, seguita dal ballo.

Domenica alle 4 pom. unica rappresentazione diurna della *Fata delle bambole*, a prezzi popolari. Il ballo sarà preceduto da una sinfonia.

Giovedì sera prima esecuzione dell'Oratorio dell'abate Perosi: *La risurrezione di Lazzaro*.

Teatro Filodrammatico. Allo spettacolo datosi in onore della leggiadra e gentile signorina Charretty, la brava *divette* italiana, il teatro era ben popolato. La signorina Charretty, elegantemente vestita in nero, all'ingresso della platea distribuiva fiori e canzonette. Al suo apparir sulla scena venne accolta da speciali applausi e fu caldamente applaudita dopo le biricchine canzonette napoletane da lei eseguite con grazia squisita. Le venne fatto omaggio di un bellissimo mazzo di fiori. Tutti gli altri numeri del programma furono accolti col consueto favore.

Oggi un interessante debutto: le sorelle Flottwells - nientemeno che sette - artiste di canto... e di danza, delle quali si dice un gran bene, sia per l'abilità che per l'avvenenza.

Teatro Fenice. La rappresentazione diurna di ieri fu allietata dal consueto numerosissimo concorso di ragazzi, i quali diedero espressione al loro contento con formidabili esplosioni di risate e di applausi.

Questa sera rappresentazione in onore della *troupe* velocipedistica Isolani.

Spettacolo di varietà. Domenica prossima 19 corr. alle 8 avrà luogo nella sala di ridotto del Politeama Rossetti il secondo trattenimento famigliare di drammatica e varietà organizzato dal sig. Vittorio Nipi e sostenuto da alcuni dilettanti. Finito lo spettacolo si apriranno le danze.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un pezzo di ricamo rinvenuto da una signora in via Ponterosso. — Un fazzoletto da naso rinvenuto sulle scale del Teatro Comunale. — Un notes d'uno scolaro, contenente una fotografia ed altri bigliettini, rinvenuto in via Petrarca dai signori M. G. e S. G. — Alcune chiavi.

— La domestica Giovanna Glerch, al servizio del signor Lazzaro Guttmann, l'altra sera, nei pressi della sua abitazione in via Geppa N. 5, rinvenne un orologio d'oro da signora. Lo depositò alla Polizia.

— Al commissariato di S. Giacomo si trovano depositate due camicie che l'altra sera una guardia di p. s. rinvenne in via dell'Industria.

Naufragio di una brazzera. L'equipaggio salvato. L'altra mattina la brazzera *Luigia*, di 14 tonnellate circa, appartenente al porto di Pirano, navigava con vento in poppa, diretta a Trieste, quando, all'altezza del Lazzaretto di San Bartolomeo e a circa due miglia dalla costa, fu investita da un improvviso e violento fortunale di bora, che dopo averla fatta sbandare la capovolse completamente. Il padrone, Giuseppe Tamaro, e i tre uomini d'equipaggio che la montavano, si buttarono a nuoto, allontanandosi rapidamente dalla brazzera, per evitare di essere travolti dal vortice ch'essa avrebbe determinato nell'affondare. Poco dopo, infatti, il fragile naviglio scompariva dalla superficie dell'acqua e i naufraghi rimasero in piena balìa del mare tempestoso. Per fortuna il naufragio era stato avvertito dal nocchiero di porto del Lazzaretto, il quale, montato con alcuni piloti in una barca da salvataggio, raggiunse i pericolanti e dopo non lievi fatiche riuscì a trarli in salvo tutti e quattro. I poveretti, che erano intirizziti dal freddo, ebbero assistenza e ricovero nel Lazzaretto e dopo che si furono rifocillati e i loro abiti asciugati, poterono ritornare a Pirano.

★ Il padrone della brazzera, Giuseppe Tamaro, si rivolgerà al Governo marittimo, nella speranza che questo, come altre volte ha generosamente praticato, vorrà, per mezzo dei pontoni, ripescargli il suo naviglio, nel quale consistono tutti i suoi averi.

Suicidio. Anna Kozin, d'anni 48, da Lubiana, conviveva da circa undici anni col mugnaio Andrea Peterlin. In questi ultimi tempi abitavano in una stanza presso la famiglia L. al terzo piano della casa N. 2 di androna Santa Tecla. Poco amante del lavoro, la donna si dedicava di preferenza al bere, mandando letteralmente in rovina il buon Peterlin. Questi tentava in tutti i modi di frenare il vizio della sua donna, ma per quanto facesse non vi riusciva. La Kozin aveva finito con l'abbrutirsi a tal segno da non poter coricarsi se prima non aveva collocata - compagna indivisibile - una bottiglia di vino sotto il capezzale. Quando era ubbriaca diventava cattiva e faceva scenate di violenza.

Iersera, alle 8, ella si trovava nel solito stato, quando il Peterlin rincasò dal lavoro. L'ubriacona trovò modo di fare una delle consuete scenate e fu soltanto verso le 10 che egli, dopo infiniti sforzi, potè indurla a coricarsi. Ma siccome ancora non dava pace, il Peterlin si recò in cucina e chiedendo scusa dell'accaduto ai padroni di casa, disse che avrebbe passato la notte là, sopra una sedia, piuttosto che assistere al rinnovarsi della scena di prima. Stava ancora parlando con essi allorchè la Kozin, la quale aveva indossato una sottana, capitò in cucina e bevette un bicchier d'acqua, poi ritornò nella propria stanza. Sembrava calma, per cui il Peterlin cambiò pensiero e qualche minuto dopo si decise ad entrare anch'egli nella camera. Appena giuntovi, notò che la donna, coricata dalla parte destra del letto, stralunava gli occhi per cui, impensierito, chiamò la padrona, ed allora entrambi videro sopra una sedia, presso il letto, un bicchiere da birra contenente ancora circa tre dita di un liquido biancastro e fumante. La Kozin non si moveva nè respirava più: era morta!

Il Peterlin corse all'ispettorato di Chiarbola inferiore e raccontò il fatto all'ispettore Bonelli, il quale ne avvertì per telefono il cancellista Degiampietro. I due funzionari si recarono sul luogo, ed assunti i rilievi di legge, attesero per la constatazione del decesso, la comparsa di un medico, il quale alle 3 ant. non era ancora giunto. Il cadavere della suicida sarà poi fatto trasportare a S. Giusto col solito furgone dell'Impresa Zimolo. Il bicchiere rinvenuto sulla sedia conteneva acido muriatico.

Il tentato suicidio di una cuoca. Verso le 7 e mezzo di iersera i due amanti parlavano animatamente nell'atrio della casa N. 1 di via San Maurizio.

— Càlmite, va a casa; se ve[illegible] domani; diceva il giovanotto.

— Ti te va via, e mi me copo, rispose lei, tragicamente. E nel dir ciò la cuoca Virginia M., di 26 anni, da Pola, entrava correndo, nel cortile di quella casa, da

lui abitata. Lui, il calderaio Ottavio S., di 27 anni, che aveva già incominciato a salire le scale, impressionato, ridiscese e raggiunta la giovane, nel cortile, vide ch'ella stava trangugiando il contenuto di una boccetta che stringeva nella destra. Rapidamente, gliela strappò di mano ma ella aveva già trangugiato due terzi del suo contenuto: cento grammi d'acido fenico, ed era in convulsioni. Il giovanotto chiamò al soccorso e in breve si radunò colà una fitta moltitudine di gente. Si telefonò alla Guardia medica ma il dottore era assente. Nel frattempo l'ispettore di p. s. Zimmer, giunto sopra luogo con una guardia, consigliò di accompagnare la giovane all'ospedale, ove le fu praticato il lavacro dello stomaco, e con ciò ella fu posta fuori di pericolo. La giovane era da qualche tempo disoccupata; e sembrandole che l'amante non fosse più così affettuoso come una volta verso di lei, aveva deciso di dare un addio alla vita.

Voleva morire. Iersera, verso le otto, l'attenzione di alcune persone che camminavano al molo del Sale fu attratta da una giovane donna elegantemente vestita, il cui fare molto concitato, lasciava trapelare com' ella covasse dei tristi propositi. Comunicarono i propri sospetti alle guardie e queste trovarono infatti la giovane sul ciglio della riva, in atto appunto di spiccare un salto in mare. L'afferrarono per le braccia, e, quantunque ella tentasse di oppor resistenza, la accompagnarono al vicino ispettorato. Interrogatala, si seppe esser ella certa Maria K., d'anni 18, da Postumia, cameriera al servizio di una famiglia di qui. Quando si fu alquanto rimessa dal turbamento al quale era in preda, venne accompagnata a casa dei suoi padroni, da dove era uscita poco prima, dopo averne ottenuto il permesso. Nulla si sa intorno ai motivi di quelle tristi intenzioni.

Una curiosa storia di banconote nuove prese per false. Ci scrive il nostro corrispondente cormonese:

Al negoziante Ermete Zardini, che funge anche da cambiavalute, pervennero dalla Filiale del Credit di Trieste f. 2000 in biglietti da 5 fiorini, tutti nuovi.

Gli operai regnicoli usano cambiare qui le lire che portano seco, e ieri quelli che si recarono dallo Zardini, ricevettero in cambio delle loro lire, biglietti da 5 fiorini, nuovi.

Questa mane gli operai, portatisi alla stazione ferroviaria per ritirare i biglietti della ferrovia, volevano naturalmente pagare con la moneta ricevuta dal cambiavalute, ma l'impiegato ferroviario Battistin, vedendosi capitare delle carte da 5 tutte nuove, non sapendo giustificar il caso, le dichiarò tutte false e le consegnò subito agli organi di polizia di servizio alla ferrovia.

Gli operai, sbalorditi, credevano di essere vittime di qualche inganno, specialmente quando videro che la polizia divideva il parere dell'impiegato ferroviario.

La guardia di polizia Zorzut arringò subito gli operai e li fece ritornare in paese, per cogliere in flagrante lo spacciatore di monete false. Dinanzi il negozio del cambiavalute si formò in breve un grande assembramento di persone e la guardia Zorzut, ad onta delle proteste del negoziante, entrato nel negozio, esigette la consegna di tutti i biglietti... falsi. Quando li ebbe, uscì in istrada, inforcò gli occhiali, e, nuovo Salomone, sentenziò ad alta voce che tutti i biglietti da 5 fiorini erano falsi!

La zelante guardia si affrettò a chiamare la gendarmeria e il capo-posto, più avveduto, osservando un contegno calmo e dignitoso, d'intelligenza col cambiavalute, cambiò agli operai le carte nuove in carte vecchie, affinchè essi non dovessero perdere il treno. Quindi le banconote furono presentate all'ufficio delle imposte che le dichiarò tutte buone e genuine, meravigliandosi come si fosse potuto prendere simile cantonata. Tutta Cormons ne ride.

Per la smania di vedere la morta. L'usanza di voler vedere ad ogni costo le salme dei defunti, e specialmente di quelli che rappresentano l'epilogo di una tragedia, è così profondamente radicata nel nostro popolo, che nessuna legge potrebbe ormai estirparla, come nessun grave disturbo o evidente pericolo trattiene le donne dall'accorrere a contemplare l'impressionante spettacolo. In Rena, fin dall'alba di ieri, una folla straordinaria si pigiava all'ingresso della casa N. 3, in via della Piccola Fornace, dove era esposta la salma della suicida Antonietta Fortuna, che a soli 15 anni fece getto della vita con una noncuranza ed una gaiezza da destare la più profonda impressione. Tutti attendevano con impazienza il loro turno, perchè due guardie di p. s. non permettevano l'accesso alla casa a più di due o tre persone per volta. Questo opportuno provvedimento era stato preso dall'autorità, perchè la casa nella quale abitava la suicida è in tale stato, che una decina di persone basterebbero forse col loro peso a far crollare le vecchie e tarlate scale di legno o il pavimento della misera stanzuccia nella quale si trova la morta, scricchiolanti sinistramente anche sotto il passaggio di una singola persona.

Data la folla straordinaria che stazionava sulla via, l'aspettare il turno per entrare esigeva senza dubbio almeno un paio d'ore d'attesa; perciò la sartina Irma Birgher, d'anni 18, abitante in via delle Candele N. 2, e una sua amica, stanche di attendere, concepirono la luminosa idea di entrare nell'edificio in barba a tutta la sorveglianza delle guardie. Il mezzo c'era: molto pericoloso forse, specialmente per una donna; ma che cosa è mai un pericolo, fosse pure mortale, di fronte alla sublime, estetica, -intellettuale soddisfazione di vedere... una morta? Si affronti dunque il pericolo.

La casetta in cui giace la salma è costruita a circa un metro e mezzo di distanza dalla collina che fa parte della campagna Cappelletti, alla quale si accede per la via Chiauchiara. Le due amiche, penetrate nella campagna suddetta, scavalcando un muricciuolo, si trovarono in breve presso la parte postica della casa N. 3 di via della Piccola Fornace, per giungere alla quale però bisognava saltare oltre la distanza che la divide dalla collina e afferrarsi alla balaustra di un poggiuolo della casa vicina (N. 5). Di là poi, passando per un corridoio, si poteva giungere alla stanzuccia della suicida. L'amica della Birgher, essendo più agile e snella, compì felicemente il salto, ma la Birgher più grassoccia e impedita forse nei movimenti dal busto... stretto, non arrivò ad afferrarsi alla balaustra, percui, mancatole il punto d'appoggio, precipitò nello strettissimo cortiletto da circa tre piani d'altezza. Il grido di spavento emesso dalla di lei amica al vederla precipitare, mise sossopra la casa. Alcune donne accorsero in aiuto della Birgher, la quale, benchè intontita dal colpo ricevuto, mostrava però di non aver riportato lesioni gravi. Soltanto un grosso chiodo era stato così screanzato da causarle una lacerazione nella più prominente delle curve, con le quali la prosperosa ragazza aveva sfiorato il muro, cadendo in quella specie d'imbuto.

Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, dopo averle prestato le cure opportune, fece accompagnare a casa la imprudente ma fortunata ragazza.

Echi dell'incendio di Roiano. Soltanto ieri mattina verso le 7, una parte dei vigili che avevano lavorato all'estinzione del grande incendio che ha distrutto il lavoratorio da bottaio del signor Antonio Baitz a Roiano, poterono ritirarsi, affranti dalla fatica, nei rispettivi appostamenti. Il fuoco però non era ancora spento del tutto e a quando a quando da quell'immenso bracere s'innalzavano lingue di fiamme e spirali di fumo. I vigili rimasti continuarono perciò alacremente il lavoro, e mentre le pompe continuavano ad agire, essi provvedevano allo sgombro delle macerie, asportando quelle doghe e quel legname, che, non ancora del tutto distrutti, servivano ad alimentare l'incendio. Verso le quattro del pomeriggio, finalmente, l'opera potè dirsi compiuta, cosicchè i vigili si ritirarono lasciando sul luogo tre uomini di guardia.

Nel pomeriggio una commissione andò ad assumere i necessari rilievi per conto della Compagnia assicuratrice dello stabile. Per conto dell'autorità di p. s. i primi rilievi furono assunti dall'ispettore Valentig, che rimase tutta la notte sul luogo dell'incendio, poi anche dal cancellista di polizia Zafutta. Continuano frattanto le indagini dell'autorità, dirette a stabilire, per quanto possibile, la causa dell'incendio. Il signor Baitz dichiarò di aver assicurato il lavoratorio per 10000 fiorini, ma che il danno raggiungerà certo i 15000.

La scomparsa di uno studente. Silvio Sauli, di 16 anni, studente, era andato ad alloggiare quale subinquilino in casa di Santina Cacolli al N. 10 di campo San Giacomo. Poco propenso a seguitare gli studi, egli avrebbe voluto apprendere il mestiere del fabbro, ma la madre sua, che è una maestra e che l'aveva collocato a pensione presso la signora suddetta, voleva invece che egli continuasse a studiare. Contrariato, il giovanetto uscì in questi giorni da casa e non si fece più vedere. Egli è di media statura; ha capelli castani, carnagione bruna, volto ovale. Al momento in cui uscì indossava un vestito turchino scuro, berretto nero, camicia grigia a righe rosse. Di questa scomparsa fu data partecipazione all'autorità di Polizia.

Contro un povero lattaiuolo. Per un soldo. — Late done! qua 'l late! gridava ieri un povero giovane gobbetto, poggiato sul muro di via del Molino a vento.

— A quanto? chiese una donna.

— A quatordise al bocal.

— Ben dèmene mezo bocal.

Ma com' ebbe avuta la misura chiesta, la donna, anzichè pagare sette soldi, non volle darne che sei, e poichè il giovane si opponeva, gettò a terra i sei soldi e si allontanò. Il poveraccio, gridando, inseguì la donna fin ch'ella entrò nel portone della casa N. 60 della suddetta via, e lì giunto le si accostò domandandole la restituzione del latte. Ma ella se ne adirò e somministrò al povero lattaiuolo delle percosse in guisa da fargli uscire il sangue dal naso. Egli, vista la brutta piega che l'affare prendeva, pensò bene di allontanarsi e siccome poi, nel tafferuglio, aveva perduto il berretto, afferrò quello di un ragazzino di sei anni, che gli era vicino e se lo pose sul cucuzzolo. Prese inoltre un grembiule per arrestare l'emorragia e così camuffato si recò al Commissariato di San Giacomo. Quivi si qualificò per Edoardo Baisinger, d'anni 20, da Trieste, ora occupato come famiglio presso un contadino a Metelliano. Raccontò di essere figlio di un ex-banchiere e che rimasto orfano di madre quando aveva due mesi fu posto a balia in un paesetto presso Metelliano dove sempre rimase.

L'ispettore Nemarnich fece accompagnare da una guardia il Baisinger nel portone della casa dove era stato percosso, e ciò per iscoprire il nome della donna. Essa infatti venne trovata. E' certa Maria B., d'anni 40. Fu posta in contravvenzione e denunciata alla Pretura penale

La mano di un marinaio che funge da dito di Dio. Era una scena disgustosa quella che si svolgeva iersera alle 8 dinanzi la casa N. 14 di via delle Acque. Dopo un breve scambio di parole, un giovane elegantemente vestito, l'agente Giovanni A., abitante in via Madonna del Mare, con un pugno gettava a terra il vecchio settuagenario Augusto M., portinaio di una casa di detta via, il quale era preso dal vino. Un giovane soldato di marina, che di là passando aveva veduto ciò che accadeva, con un potente ceffone assestato all'A. lo mandò a baciare il selciato e quindi, rialzato il vecchio, proseguì tranquillamente il cammino. L'A. non riusciva ad alzarsi poichè nella caduta aveva riportato una grave contusione al ginocchio sinistro ed era per giunta intontito dal colpo ricevuto. Intorno a lui si andava formando un capannello di gente, e due guardie municipali sopraggiunte lo trassero dalla brutta posizione accompagnandolo alla Guardia medica, ove ricevette le prime cure.

Il vecchio, dopo il fatto, venne colto da deliquio, ma si riebbe tosto e potè rincasare, accompagnato da una guardia di p. s. dell'ispettorato di via Chiozza.

Paciere sfortunato. Vittorio de Iust, d'anni 28, postiglione, abitante a Capodistria al N. 248, ieri nel pomeriggio, giunto da quella città, condusse la carrozza postale nello stallaggio in piazza della Barriera vecchia N. 7 e poi si recò a bere un bicchiere di vino in un'osteria di via Della Guardia. Colà trovò una comitiva di quattro giovanotti, e quantunque fossero a lui sconosciuti, egli sedette vicino a loro e prese parte ai loro discorsi. Ad un certo punto, però, fra quei nuovi amici del de Iust insorse un diverbio che ben presto degenerò in zuffa. Vedendo ciò, il de Iust, che era un po' brillo, volle intromettersi per far da paciere, ma, mentre era animato da sì oneste intenzioni, fra naso e mento gli piombò un terribile pugno, che sbagliava direzione.

Tutti quindi se la svignarono ed il povero diavolo se ne andò a sua volta. Alla Barriera s'incontrò in una guardia di p. s., che, vedendolo tutto insanguinato, lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso.

L'uomo dalla faccia annerita. Un giovanetto diciassettenne, con la faccia annerita, iersera verso le 9, s'aggirava con insolita insistenza dinanzi il negozio di vetrami del sig. Emanuele Zahn, in via della Barriera vecchia N. 4. Il figlio del proprietario del negozio, Carlo Zahn, insospettito che colui fosse animato da intenzioni poco oneste, lo fece arrestare.

All'ispettorato di androna del Moro fu riconosciuto per il bracciante V. U., abitante in via del Molino a vapore. Richiesto perchè aveva la faccia così annerita, rispose di essersi insudiciato a quel modo per far credere al padre di avere lavorato, ciò che non avveniva già da domenica scorsa, ed egli temeva i rimproveri del genitore. Dichiarò che attendeva in via della Barriera vecchia un capofacchino suo conoscente per chiedergli lavoro. Fu consegnato al padre.

Malore improvviso. Iermattina verso le 10 e mezzo, in via Cavana, Biagio Ravagnini, di 45 anni, fu colto da repentino malore. Lo si trasportò nella vicina farmacia Serravallo, da dove si telefonò all'infermeria Treves; il cui titolare, accorso con due infermieri, prestò al sofferente le prime cure; poi il Ravagnini venne accompagnato all'ospedale, donde era uscito da soli due giorni.

Atterrati da vetture e da carri. Ieri sera, verso le 7, Domenica Zimolo, d'anni 62, abitante in via della Sorgente N. 1, fu atterrata da una vettura a due cavalli della Società della Tramway, e riportò un'escoriazione al naso. Una guardia di p. s. prese in nota le generali del cocchiere, poi, assieme ad una guardia municipale, accompagnò la donna alla Stazione centrale di soccorso, dove ella ottenne le necessarie cure.

★ Poco dopo ricorreva alla Stazione centrale di soccorso, Guglielmo Norsa, di 78 anni, abitante in via del Pane N. 1. Al Punto franco egli era stato investito da un carro a due cavalli e nel cadere a terra, aveva riportato una ferita con ematoma alla fronte, nonchè escoriazioni e contusioni al naso. Ottenute le debite cure, il Norsa, battendo furiosamente il bastone se ne andò, imprecando contro i cocchieri che lo gettano a terra e contro i monelli che per di più si burlano di lui.

Bambino scottato dall'acqua bollente. Il bimbo di quattro anni Andrea Virav, figlio di un capo dell'officina del gas, ieri sera, si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente. Alle grida del povero piccino accorsero i genitori e venne subito telefonato alla Guardia medica avendo egli riportato delle scottature di primo e secondo grado, in varie parti del corpo. Il dottore d'ispezione, recatosi sopra luogo, prestò al bambino le necessarie cure.

Le minaccie del figlio di una licenziata. La giornaliera Maria Pichievich, abitante in via Rigutti N. 29, occupata nel magazzino d'incenso della ditta Enrico Bienenfeld, in via della Raffineria N. 8, per motivi speciali era stata licenziata dalla ditta stessa. Saputo ciò, il figlio di lei, Eugenio, d'anni 20, si recò ieri nel detto magazzino, dove commise gravi eccessi e proruppe in minaccie. Qualcuno corse all'ispettorato del rione e la guardia di p. s. Gullich, intervenuta, procedette all'arresto del Pichierich. La cosa non era però delle più facili, giacchè l'arrestato oppose forte resistenza ed anzi scagliò un bicchiere contro il Gullich ferendolo alla testa. Finalmente fu condotto al Commissariato di via Scussa, dove fu assunto a protocollo, e fatto quindi scortare in via Tigor. Il Gullich dovette ricorrere alla Guardia medica dove ottenne le cure opportune.

Piccolo prestigiatore disturbato. La guardia municipale Gerolini, ieri mattina, verso le 10, mentre si trovava vicino alla chiesa di S. Antonio nuovo, adocchiò due monelli che s'aggiravano in modo molto sospetto fra la gente che entrava nella chiesa. Li tenne d'occhio ed infatti, poco dopo, s'avvide che uno, il più giovane dei monelli, con rara destrezza e delicatezza, metteva la mano nella tasca dell'abito di una domestica. Il funzionario fu lesto addosso al ladruncolo ed al suo compagno ed arrestò ambidue. Alla Polizia il primo fu identificato per Giovanni Tomsig, detto *s'ciaveto*, d'anni 12, abitante in Corso N. 39, II piano, in corte, ed il secondo per Giacomo Levi, d'anni 14, apprendista cappellaio, abitante in androna del Moro N. 8. Previa una buona e severa ramanzina, i due ragazzi furono consegnati ai genitori per la correzione domestica.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9, il falegname Giuseppe Schrab t, d'anni 32, abitante in via Chiozza N. 22, mentre accudiva al suo lavoro, maneggiando un ordigno del mestiere, si colpì accidentalmente alla mano destra. Riportò una non lieve ferita di taglio.

— L'intagliatore Antonio Rauber, di 26 anni, abitante in via Nuova, ieri mattina, alle 11, lavorando si produsse una ferita di punta alla mano destra.

— Il falegname Martino Ronich, di 30 anni, riportò ieri durante il lavoro una ferita alla mano destra.

— Giovanni Basich, d'anni 18, marinaio, abitante in via del Tintore, ieri sera, lavorando, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

Ustioni. Luigi F., d'anni 21, agente in commestibili, ieri mattina, nell'accendere una spagnoletta, diede accidentalmente fuoco alla scatola di fiammiferi che teneva in mano, percui riportò alcune ustioni alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Caduta da una scala. Nel pomeriggio di ieri, in un magazzino di agrumi in via Stadion N. 14, la giornaliera Filomena Ogris, d'anni 40, cadde da una scala e riportò una distorsione alla gamba. Si telefonò alla Guardia medica e accorso il dottore d'ispezione, le prestò le cure opportune. La donna fu poi accompagnata alla propria abitazione in via del Farneto N. 4.

Cadute. Francesco Fano, abitante in via Margherita N. 1, ieri nel pomeriggio, cadendo riportò una distorsione del piede sinistro.

Il bambino di 15 mesi, Egidio Nemes, abitante in via dell'Olmo N. 12, ieri mattina riportò cadendo delle escoriazioni al naso.

Giulio Faissin, d'anni 9, abitante in androna della Corte N. 2, ieri, correndo inciampicò e cadde a terra, producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte.

Francesco Antonio M., d'anni 30, agente di commercio, abitante in piazza delle Scuole israelitiche essendo molto ubbriaco, cadde e battendo il viso sul selciato riportò delle escoriazioni al naso.

Recatisi alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Fromboliere. L'altra sera, mentre il giornaliero Pietro O., abitante in via della Tesa N. 41, rincasava, un giovinastro si diede a scagliargli dietro delle pietre che lo colpirono al capo ed alle gambe, cagionandogli leggere ferite. L'O. riconobbe il fromboliere per certo Luigi Gustincich, d'anni 15, da Wrem, apprendista fabbro, privo di lavoro e di abitazione, e ieri mosse denuncia contro di lui al Commissariato di S. Giacomo. Le guardie si posero tosto alla ricerca del Gustincich, ma finora non riuscirono ad agguantarlo.

Gli eccedenti. L'altra sera, un tizio voleva entrare a tutta forza nella casa in via della Corte N. 1, e siccome non gli permettevano l'ingresso, egli si diede a commettere gravi eccessi e a minacciare la padrona della casa stessa. Contro di lui fu mossa denuncia all'autorità di p. s. ed in seguito agli indizi avuti, l'ufficiale di polizia Titz riuscì ieri a trovarlo ed arrestarlo nella persona del pregiudicato Giuseppe Battig detto *s'ciavo*, d'anni 24, facchino, da Santa Croce, individuo già sfrattato da Trieste.

Assunto a protocollo, fu poi scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Luigi Caporini, d'anni 21, marinaio, da Trieste, l'altra sera, essendo alquanto brillo, percorreva la via S. Giacomo, cantando a squarciagola. Ammonito più volte dalle guardie non volle smettere, per cui fu arrestato.

Minime. Per contravvenzione al bando venne tratto ieri agli arresti il giardiniere Carlo Luppi, d'anni 26, da Loreggia, provincia di Padova.

— L'altra sera, il calzolaio Guglielmo B., d'anni 38, da Spilimbergo, trovandosi in un'osteria in via S. Lazzaro, per futile motivo, trovò briga con una venditrice di pasticcini, Teresa Jeralla, e in un momento d'ira, le gettò a terra il paniere delle paste, cagionandole un danno di 80 soldi. Il B. fu condotto in via Tigor.

— Per mancanza di mezzi di sussistenza ieri mattina fu arrestato il barbiere Massimiliano Snur, d'anni 22, da Barmann, in Prussia.

16 marzo 1899

Lotto. Estrazioni del 15 corr.:

Praga	8	74	67	38	47
Leopoli	58	89	8	79	72

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 19.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.5 — Oggi: Alta marea 0.34 pom., 11.24 pom. Bassa marea 6.12 ant., 5.30 pom.

Ogni giorno una. Fra zio e nipote.

Lo zio: - „Ma non ti vergogni di mandarmi tutti i giorni un commesso a prendere denaro? Anche per la figura che fai!".

Il nipote: - „No; al commesso dico sempre che si tratta di una restituzione di denaro che ti ho prestato la sera prima".

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, pari 46) - «La Falena», in 3 atti - «La Fata delle bambole», ballo comico.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia di varietà «Ideale» - (ore 8) Spettacolo variato.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione con programma variato.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14. marzo 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Skiolt	16-3	Scaricazione
6	Pierino	16-3	Caricazione
9	Habsburg	22-3	Scaricazione
12 a	Sumatra	17-3	Caricazione
12 b	Scaramangà	17-3	»
13 a	Hartington	17-3	Scaricazione
13 b	Tennyson	20-3	»
14	Herminie	17-3	»
17	M. Kiraly	18-3	»
21	Catania	18-3	»
22			
24	L'Isle Adam	18-3	Caricazione
Molo I	Clio	17-3	Scaricazione
Molo II	V. Guerrera	16-3	Caricazione
»			
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 231.—, Rubli 216.30, Rendita Italiana 95.25. (La Chiusa precedente notava: 231.—, 216.30, 95.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.03, Rendita, 102.77 Merid. 731.—, Medititerranee 609.—, (La chiusa precedente segnava: 108.02, 102.72, 780.—, 609.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.20, poi 95.70 compr. rip. Chiusa uffic. segna: Francese 103.17, Italiana 95.65, Spagnuola 59.60, Banche ottomane 573 —, Lotti turchi 124.25, (La chiusa precedente notava: 103.17, 95.35, 58.65, 570.—, 125.—)

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Malgrado riporti cari (medio per l'Italiana 20½ cent.), probabile continuazione movimento.

Qui Rendita Italiana da 94.— a 94.35, Credit da 368.— a 369.—.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.56—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.15 a 44.30, Banconote italiane 44.15 a 44.30, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.30 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.75 a 98.—, Credit 368.— a 369.—, Italiana 93.90 a 94.20, Lotti turchi 65.25 a 66.25, Serbi 35. a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 15. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.17, Rendita italiana 5% 95.65, Rendita spagnuola esterna 59.60, Azioni Banca ottomana 573.—.

PARIGI 15. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.25, Cambio Londra 252.25, Egiziane 108.20, Rendita austriaca in oro 103.70, Rendita ungherese in oro 4% 101.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 124.25, Banca di Parigi 1016.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

LONDRA 15 (Cambi Chiusa). Consolidati 110⅝, Lombardi 6⅛, Argento 27⅛, Rend. spagnuola 58⅝, Rendita italiana 91⅝, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2⅓. Introiti della Banca —.—. ferma

LONDRA 15. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 44.25, Consolidati 48.—.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 231.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa) Santos good average per marzo 29.50, per maggio 29.75, per settembre 30.75, per dicembre 31.25, danaro.

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

HAVRE 15. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.25, per luglio a fr. 36.25.

NUOVA YORK 15. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 15. — Mercato calmo Tenders in Dochete — Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 25000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Marzo 3⁵¹/₆₄ Marzo-Aprile 3.⁵¹/₆₄ Aprile-Maggio 3.⁵¹/₆₄ Maggio-Giugno 3.⁵¹/₆₄ Giugno-Luglio 3.⁵¹/₆₄ Luglio-Agosto 3⁵¹/₆₄ Agosto-Settembre 3⁵¹/₆₄ Settembre-Ottobre 3⁵¹/₆₄ Ottobre-Novembre 3⁵¹/₆₄ Novembre-Dicembre 3.⁵¹/₆₄ Dicembre-Gennaio 3.⁵¹/₆₄.

Cereali. LONDRA 15. Avena Azow loco 15.25 15.50, Orzo Azow loco 13.25 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.30 a 32.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.50 —.—, Frumento California 31.— a 31.30. Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 76.88, per marzo —.—, per consegne future 77.89. Gioia contanti 75.94, per marzo —.—, per consegne future 74.49.

PARIGI 15. Ravizzone per mese corrente 49.75, per aprile 49.50, quattro mesi da maggio 50.25, quattro ultimi mesi 51.75. fiacco

Petrolio. BREMA 15. Loco 6.85

ANVERSA 15. Loco 18.75. fermo

Segala. PARIGI 15. Mese corrente 13.85, p. aprile 13.85, maggio-giugno 13.75, quattro mesi da maggio 13.75. calma

Frumento. PARIGI 15. Mese corr.te 20.45, per aprile 20.60, maggio-giugno 20.90, quattro mesi da maggio 20.75. calmo

Farina. PARIGI 15. Dodici Marche. M. corrente 42.85, per aprile 43.20, maggio-giugno 43.65, 4 mesi da maggio 43.55. calmo

Spirito. PARIGI 15. Mese corrente 44.25, p. aprile 44.25, quattro mesi da maggio 43.—, quattro ultimi mesi 39.25 fiacco

BERLINO 15. Loco 40.—.

Zucchero. PARIGI 15. Greggio 90° brutto 29.75—, greggio oltre 90° brutto 30.25— calmo bianco per mese corrente 30.62½, per aprile 30.75— staz.o, quattro mesi da maggio 31.37½, quattro mesi da ottobre 29.75— — Raffinato 104.— a 104.50.

AMBURGO 15. (Chiusa). Per marzo 9.92, per aprile 9.92, p. maggio 10.—, agosto 10.22. staz.o

LONDRA 14. Java a sc. 12.1½ Rape greggio a scell. 9¹³/₁₆ fiacco

STAMPATO CO' TIPI DELLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
TRIESTE

COMUNICATI*)

Il sottoscritto dichiara che l'appalto sito in via Mercato vecchio N. 2, non è di sua proprietà.

Luigi Krainz.

AVVISO.

Il Comitato generale per il Concerto pro Università Italiana a Trieste è convocato d'urgenza per questa sera alle ore 9, nella sede della Spett. Società Operaia, gentilmente concessa.

Il Presidente.

UNION-BANK

La XXIX assemblea generale ordinaria degli azionisti dell' **UNION BANK** avrà luogo a Vienna **Giovedì 30 Marzo 1899, alle ore 11 antim.** nella sala dell'ufficio della **Banca, I. Renngasse N. 1.**

ORDINE DEL GIORNO:

1°) Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio per l'anno 1898.
2°) Rapporto del Comitato di Revisione e relativa deliberazione.
3°) Deliberazione sull' impiego dell' utile netto.
4°) Elezioni nel Consiglio d' Amministrazione.
5°) Nomina del Comitato di Revisione per l' anno 1899.

I signori azionisti che hanno diritto di voto e che desiderano prender parte all'assemblea generale, vogliano depositare le loro azioni al più tardi al 22 marzo a. c. a sensi del § 27*) dello Statuto, e precisamente:

a **Vienna:** *presso l'ufficio di liquidatura dell' Union Bank.*
a **TRIESTE:** presso la Filiale dell'UNION BANK.
a **Berlino:** *presso la Berliner Handels-Gesellschaft, i signori Mendelsshon & C., ed i signori Roberto Warschauer & C.*
a **Francoforte s/M** *presso la Deutsche Effecten & Wechselbank.*

Le azioni vengono consegnate in ordine aritmetico, accompagnate da distinte sottoscritte dallo stesso azionista e fatte in due esemplari se il deposito ha luogo a Vienna ed in tre esemplari se il deposito ha luogo altrove.

Un esemplare viene riconsegnato al depositante munito della rispettiva ricevuta, mentre le azioni vengono restituite, dopo seguita l'assemblea generale, soltanto verso ripresentazione di tale distinta.

Il diritto di voto viene esercitato dall'azionista o dal suo legale rappresentante, oppure mediante procura di un azionista avente diritto a voto (§ 28 dello Statuto).

VIENNA, 13 Marzo 1899.

UNION-BANK.

*) Il § 27 dello Statuto suona: Il possesso di ogni 20 azioni dà diritto ad un voto nell'assemblea generale. Onde esercitare il diritto di voto fa duopo che le azioni vengano depositate presso la cassa sociale, oppure in altri luoghi destinati dal Consiglio d'Amministrazione, al più tardi otto giorni prima dell'assemblea generale indetta secondo le disposizioni statutarie.

(Riproduzioni non vengono pagate)

†

Angelo Totola

TIPOGRAFO

morì oggi alle ore 1 antim.

La consorte **Anna**, i figliastri **Giovanni** e **Giulio Moro**, a nome anche degli altri congiunti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 16 corr., alle ore 4½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa di via Chiozza N. 1.

Trieste, 15 Marzo 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Francesco de Battistig-Tauffersbach

dopo brevissima malattia, spirò oggi alle ore 6¾ pom. munito dei conforti religiosi.

Gli inconsolabili genitori **Emilio** ed **Emma**, partecipano tale irreparabile perdita, anche a nome degli altri parenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Marzo 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi prontamente perfetto corrispondente tedesco, italiano, con ottime referenze. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Corrispondente». 2397

Ricercansi garzone sarte da uomo. S. Nicolò 16, terzo. 2631

Cercasi domestica o bambinaia per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2657

Ricercasi una prestaservizi per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo 2650

Ricercansi prontamente diverse cuoche e cameriere restaurant. Via Nuova 39, primo piano. 2649

Ricercasi garzone giletante. Indirizzo al Piccolo. 2648

Ricercasi tenitore libri giovane, con conoscenza tedesco, per casa tedesca. Offerte dettagliate sub «R. P. 51» al Piccolo. 2619

Ricercasi ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, scala II, mezzanino. 7721

Ricercasi mezzo lavorante bandaio, per fuori. Indirizzo al Piccolo. 2639

Ricercansi bonne, cameriere restaurant, venditrice appalto, ragazzo orologiaio. Mediatore via Maurizio 7, II. 2637

Ricercasi praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2630

Ricercasi per Salonicco abile pistore, confezionatore panini fini uso Vienna. Conoscenza italiano. Offerte sub «Pistore» amministrazione giornale. 2584

Ricercasi una bravissima mezza lavorante da donna. Indirizzo al giornale. 2572

Ricerco corrispondente perfetto italiano, tedesco, molti praticanti tedeschi. Rivolgersi mediatore Alfonso, Caffè Posta. 2653

Cuoca cerca posto presso un signore solo. Indirizzo al Piccolo. 2569

Praticante con bella calligrafia italiano tedesco, ricercasi presso ditta grossista. Offerte sub «Zelo» al Piccolo. 2647

Contabile diplomato; corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, croato—serbo; ottimi certificati, cangierebbe impiego. Sub «Capoufficio» Piccolo. 2598

Piazzista offresi a buona casa o fabbrica, pratico negozi commestibili e di tali generi Persona con buone informazioni. Offerte «Piazzista 100» Piccolo. 2623

Persona bella presenza, perfetta conoscenza francese ed italiano ricercasi come segretario, buonissima paga. Presentarsi personalmente tutto 16 corr. Hôtel Südbahn, Gorizia. 2608

Garzone falegname ricercasi. Via Acquedotto 53 A. 2613

Per locale ad uso trattoria, con giardino, in Capodistria, cercasi conduttore con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2611

Regio tenente contabile, conoscenza inglese, francese, cerca occupazione come ragioniere. Modestissime pretese. Offerte al Piccolo sub «Ragioniere». 2599

Signorina educatissima offresi per bambini o signorina di compagnia, presso distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Tedesca». 2581

Offresi giovane donna servizi, capace tutti lavori famiglia. Capitelli 5, II. 2582

Signorina berrettaia presentatasi tempo fa negozio Fonn, Pozzo del mare, pregata gentilmente ripassare. 2579

Signorina pratica lavori scrittoio, cerca posto. Offerte sub «Sofia» Piccolo. 2568

Giovane che parla italiano, tedesco, cerca qualunque posto, sottomagazziniere o riscuotitore. Offerte «S. R.» Piccolo. 2567

Distinta signorina tedesca, conosce italiano, cerca posto come cassiera oppure scrivana in uno scrittoio. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 7725

ISTRUZIONE

Contabilità, tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Corso 1 2525

Perfetta maestra mandolino impartisce lezioni anche perfezionamento. Maiolica 10, II, sinistra. 2393

Quattro fiorini mensili lezioni tedesche-italiane. Prof. Cernè, Corso 37. 2377

Circolo francese. Istruzione, conversazione, autorizzato dall'I. r. governo. Corsi elementari, medi-superiori per dame, signorine, signori. Corso speciale per aspiranti all'esame di lingua-letteratura. Riunioni famigliari di sala, conversazione, colla cooperazione di parecchi professori francesi. Corso popolare domenicale fiorini 2 mensili. Metodo-libro A. Charles. Condizioni: 3—8 fiorini mensili secondo il corso. Iscrizione dalle 1—2 8—9 p. Via Torrente 32, I. Direttore: Prof. Antoine Charles. 2643

Une demoiselle française disposant de quelques heures, cherche des leçons. On est prié d'écrire sous S. M. à l'administration du journal. 2612

Studente darebbe lezioni tedesco, matematica a scolari scuole inferiori. Modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2638

Istruzione piano, mandolino, canto, impartisce pratica maestra, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2588

Bicicletta. Si impartiscono lezioni perfette nel primo velodromo triestino, via Fabbri (ex Hagenauer). Francesco Bednar. 7565

Tedesco, italiano, calligrafia, materie reali inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 2687

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, per scapolo. Offerte sub «Libertas» Piccolo. 2634

Ricercasi camera ammobiliata, con due letti e costo, in campagna. Offerte con prezzo Piccolo sub «Campagna» 2589

Ricercansi una stanza vuota ed un bel gabinetto ammobiliato, con stufa a gas, presso gente pulita, in una casa elegante. Offerte con prezzo sub «Tedesco 18-22» all'amministrazione del Piccolo. 2576

Affittasi stanza ingresso libero, uso scrittoio. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 2570

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 7726

Affittansi camera, camerino vuoti, casa nuova, III p. Indirizzo Piccolo. 2580

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, costo, I p. Via Amalia 10. 2631

Affittasi stanza grande, ammobiliata, due finestre, due letti. Indirizzo Piccolo. 7653

Affittasi stanza ammobiliata. Via del Canale 7, piano primo, sinistra, scala I.a. 2621

Affittasi bellissima stanza ingresso libero per una o due persone con o senza costo. Valdirivo 17, I. 2644

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Molino piccolo 1, primo. 7720

Affittasi stanza ammobiliata, costo, stufa. Commerciale 6, I piano, sinistra. 2610

Affittansi quartieri grandi, piccoli prontamente. Acquedotto 2 in appalto. Mediatore. 2676

Affittasi villa in Roszol 9 stanze ammobiliate, bagno, stalla e rimessa per 4 cavalli. Informarsi via Nuova N. 7, I piano. 2627

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 12, primo piano. 2555

Affittasi una bella stanza ammobiliata, palchettata, volendo due letti e costo. Via Nuova N. 29, II piano. 2654

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, con costo. Indirizzo Piccolo. 2618

Affittasi bellissima stanza vuota, uso scrittoio, primo piano, ingresso libero, vicino Posta. Indirizzo Piccolo. 2617

Affittasi eventualmente subito, casa in campagna, con bagni spiaggia, posizione salubre. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2615

Affittansi anche prontamente due bellissimi quartieri, piazza della Borsa 6, secondo piano, cinque o sei locali, camerino, cucina ed acqua. Al terzo piano quattro locali, camerino, cucina ed acqua. 7724

D'affittare prontamente uso scrittoio due splendide stanze prospicenti sulla piazza delle Poste. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, via Molin piccolo 8, primo piano. 2573

D'affittare quartiere camera cucina per 24 marzo. Via Conicoli 8, vicino Scuole Kandler. 2664

Da affittare bottega, vicino Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 2489

Camera e cucina affittansi prontamente, Barriera 20, I p. Rivolgersi Valdirivo 7, I p. destra, dalle 1-3. 2588

25 fiorini stanza ammobiliata, con buon costo Indirizzo al Piccolo. 2640

Bella stanza vuota, chiara, vicinanza Posta, affittasi mitissimamente. Indirizzo Piccolo. 2600

Distinta famiglia affitta stanza, solamente signora pensionata o signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 2610

Quartieri grandi di lusso, villini, campagne, affittansi. Rivolgersi Dogano, Corso 26, primo, porta mezzo. 2681

Prontamente subaffittasi, via Caserma 8, II, quartiere lusso, 7 stanze, gas, acqua. 2604

Subaffittasi Magazzino con annesso bellissimo scrittoio fornito di gas, stufa nonchè conduttura acqua Aurisina, vicinanze caffè Fabris, prezzo mite. Rivolgersi Commerciale 6. 2482

Purchè famiglie quiete, affittansi alcuni quartieri comodi, signorili, via Trionfo 1 (Gesuiti), 280 annui. Uno con proprio ingresso, adatto per società. 2392

Stanza ammobiliata affittasi. Via Campanile 5, II piano. 2593

Due belle stanze affittansi vuote, centro, soleggiate, palchettate, una con due finestre, stufa, ingresso libero, la seconda con una finestra. Prezzo convenientissimo, Indirizzo Piccolo. 2671

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi una sella, divise d'ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 2590

Da vendere carro a 4 ruote, bilancia decimale, travi, legname e cassoni grandi. D'affittare prontamente fino al 24 agosto grandioso magazzino. Rivolgersi «Au bon marché», in Corso 7722

Da vendere tremò e specchio grandioso, in ebano nero e bronzo, due candelabri con orologio. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7723

Da vendere scrittoio nuovo, fino, suo prezzo fior. 80, per f. 50. Piazza Barriera N. 8, primo. 2616

Vendesi bicicletta Diana, scorrevola, fior. 50. Via Commerciale N. 14, fabbro. 2620

Vendesi bicicletta Stiria prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2389

Da vendere bicicletta Stiria Puch. Indirizzo Piccolo. 2519

Da vendere nella Carniola, non molto distante da Trieste, una fabbrica già bene avvitata per puntine di legno da calzolai, con forza d'acqua. Offerte sub «Fabbrica» dirigere al Piccolo. 239

Vendesi carretto 4 ruote nuovo, 2 stanghette, per asino o cavallino. Indirizzo al Piccolo. 2401

Vendonsi: villa città dieci stanze, 400 tese giardino fiorini 14000; casa rende 500 per 5000; casa rende 400 per 4000; casa rende 1400 per 17500; casa rende 2180 per 26500; campagna con casa tese 8200 per fiorini 27000. Polacco, Caserma 6. 2622

Vendonsi due biciclette in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2663

Vendesi in Scorcola villino 10 locali, stalla, rimessa, gloriet, acqua, giardino, strada carrozzabile, f. 4500. Indirizzo Piccolo. 2662

Pianino nuovo, di lusso, voce insuperabile, vendesi, via Media 4, primo. 2650

Bellissimo tavolo uso portafiori, stile veneziano, vendesi. Via della Fabbrica N. 2. 2577

Pneumatica americana finissima, quasi nuova, vendesi. Belvedere 11, fondaco legnami. 2641

Bicicletta poco usata da vendere metà prezzo, Farneto 18, pianoterra. 2646

Bicicletta americana finissima, corsa stradale, vendesi metà prezzo. Chiozza 1, V. 2665

Bicicletta nuova Adler, altra per f. 35, vendonsi Stabilimento Dussich. 2508

Bicicletta americana nuovissima vendesi, metà prezzo Chiozza 14, primo piano. 2526

Bicicletta pneumatica, buonissima, vendesi prontamente fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 2604

Bicicletta Singer, buonissimo stato vendesi fiorini 35. Indirizzo al Piccolo. 2603

Bicicletta inglese buonissimo stato, fiorini 40. Portiere via Cordaioli 2. 2536

Bicicletta americana finissima, nuova, vendesi prezzo mite. Doria, negozio terraglie, via Nuova. 2638

Pianoforte quasi nuovo, vendibile. Ispezionabile dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 2570

Macchina cucire finissima, nuova, vendesi prezzo occasione. Doria, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 2686

Pianino cortissimo eccellente fiorini 40 vendesi. Barriera 15, primo. 2545

Pianino nuovo, finissimo; pianoforte Mignon, corde incrociate, vendonsi. Corso 20 I. 2318

Imbarcazione da bastimento, grande, solida, svelta, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2661

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Cedesi in seconda lettura, a metà prezzo, «Le Temps», pagamento trimestrale anticipato. Indirizzo al Piccolo. 2632

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Trovato cagna da caccia. Indirizzo al Piccolo. 2597

Smarrito percorrendo piazza Legna, Barriera, pacchetto contenente guarnizione nera. Mancia portandolo Piccolo. 2642

Smarrito martedì sera orologio cilindro da signora, coperchio oro, Corso, via Poste, Belvedere. Mancia portandolo via Belvedere 6, I, porta 9. 2609

DIVERSI

Due simpatici giovanotti biondi, buona posizione, cercano compagne con dote, scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub «Biondi 2» posta restante Trieste. 2520

Berta-Ida desidero parlarti, destina luogo di ritrovo. Adolfo. 2625

Nelusko. Passa sollecitamente tesoro, devando assolutamente parlarti. Non mancare al dopopranzo! 2628

Comprendere devo. Furbo! Spiacemi avere operato tanta confusione in questi giorni. Tu non lo immaginavi, vero? Sebbene non so parlare... bevo poco. Quantunque il tempo non mi permette occuparmi, scrivo senza assistenti. Escogiterò tutti i mezzi di pari artista, a malincuore. Il tuo continuo eroismo, ti farà passare la via del manicomio. Compatisci? Il mio cuore ha sentito pietà verso numerose colombe. Da leale gentiluomo nulla devo rimproverarmi. E' giunta l'ora della via del risparmio, e del giudizio universale. E giustizia!... chi sia comprender deve. 2683

A. Z. 29. Vorrei ......, confidarti tante cose, ma tu più non m' ascolti. Amami ancora. Addio. 2674

Ivana. Ricevetti lettera mercoledì, impossibile abboccamento. Scrivete nuovo convegno. Raimondo S. 2606

Falena 12. Domenica quattro pomeridiane. Caso impedimento prego avvertirmi. Saluti. 2595

Signora vedova 38 anni desidera conoscenza con signore civile, buona posizione, più in età a scopo di unirsi in matrimonio. Offerte «Rossini» posta restante. 2594

Egle. Una battaglia con me stesso per non afferrare; mia sirena, grazie! Riaprire. Appena puoi; dispiace non potere, un benessere avendo potuto. Questo saluto dalla stazione; in esso ogni sospiro. Arrivederci, quando? Pensa a me e sii, come io intendo, tanto buona! 84

21. La tua zingara ti scongiura che invece al mezzodì, venissi un'ora dopo finestra abitazione! non L.... Sta bene? Prego non mancare giorno stabilito. Zingara. 2656

Attilio E. Sorpreso persistente silenzio prego risposta con stesso mezzo oppure posta centrale sub mio nome. 2451

Lessi tardi collettivo 2538. Se diretto a me, vi autorizzo di scrivermi a casa. 2649

Anna C. S. Amovi svisceratamente. Scongiurovi, abbiate pietà per chi vive soltanto per voi. Posso sperare? E. S. 2601

7299. Eterna gratitudine per quanto mi scrisse. Dispiacente che non ha compreso o voluto ritirare lettera. A quando? 2587

Oggi ore 7-7¼ carissima P. 2596

16 Marzo. Impossibile lasciar trascorrere questa giornata senza inviarvi ardentissimi abbracci. 2578

Capitalista desideroso raddoppiare capitale, nessun rischio, nuove invenzioni, ricercasi. Offerte «Eucalipso» Piccolo. 2614

Ricerco fiorini 400 solida garanzia, restituzione fiorini 50 mensili. Offerte Piccolo «N. 400». 2560

Socio capitalista 3000 fiorini disposto viaggiare presso Casa seria. «M. D.» Piccolo. 2619

1500 fiorini cercansi con solida garanzia. Offerte Piccolo «U. B.» 2629

Signori impiegati trovano buon costo famigliare, centro. Indirizzo al Piccolo. 2624

Palestra drammatica «Unione» via Pondares. Stasera ore 6½ conversazione, danza. Inviti Palestra stessa. 2603

20 soldi il pezzo stira colletti, Boegan, via Gelsi, tinge, lava vestiti senza scucire. Prezzi convenienti. 2658

Abbondanza, Cotonina 10, alta 14, altissima greve 20. Barriera 15. 2668

Creme-Violetta, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis 2378

Splendida occasione. Per mancanza spazio, vendo con grandissimo ribasso stupenda stanza pranzo finissima, massiccia, stanza matrimoniale, sedie canna, letti pieghevoli. Grandiosa esposizione mobili, piazza San Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. 2540

Arrivato grande assortimento mantelline ultima novità, prezzi bassi. Salone Barriera 15. 2669

Piselli freschi a 10, burro da tè 1.10, non meno di 5 chili. Deposito formaggi via Boschetto, dirimpetto Cassa ammalati. 2490

Coglio bianco per famiglie e per osti, presso Giovanni Enr. Pohly, via Carintia 12. 2339

Tutto genuino. Vini friulani, istriani, dalmati, per uso famiglia come per osti. Acquavite di Zarpa, in damigiane originali come in singole bottiglie chiuse, presso Giovanni Enr. Pohly, via Carintia 12. 2389

Carburo sopraffino in vasi ¼, ½, 1 kilogr. Fanali acetilene ultimo perfezionamento. Via San Lazzaro 6, meccanico. 2468

I capelli grigi acquistano il colore biondo o scuro, unicamente con la rinomata tintura ristoratrice dei capelli preparata dal farmacista G. B. Cibej a Lussinpiccolo. Deposito a Trieste presso le farmacie I. Serravallo e C. Zanetti. 2165

Sacchetti mezza stagione, signora, bleu, neri, noce, novità. Salone Barriera 15. 2663

Vino italiano 24 litro, Opollo 28, Samos 36. Osteria Napolitani, via Solitario 15. 7717

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1909

Fata bambole, ballo completo pianoforte fiorini 2.40; Valzer-Potpourri fiorini 1; libretto argomento a. 25. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 2024

Riparazioni delle macchine da cucire e velocipedi vengono eseguite colla massima precisione e garanzia. Accessori per macchine da cucire e velocipedi in grande assortimento, il tutto a prezzi modicissimi presso il meccanico Adolfo Bednar, piazza S. Giovanni, palazzo Diana. 2605

Calzoni a campana e taglio moderno, stoffa, da 1.80 a 7. «Buon mercato», angolo Arcata-Sapone. 2172

Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 1324

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7647